

« E' stata una delle più difficili decisioni che io abbia preso »

IL « LIBERAL » AL TER MONDALE SCELTO DA CARTER PER LA VICEPRESIDENZA

Ha 48 anni ed è considerato il più progressista dei sei candidati - L'ex governatore della Georgia ha dichiarato che il suo vice avrà importanti responsabilità e sarà interessato ai programmi di governo - Da parte sua Mondale aveva già detto che non era interessato alla vicepresidenza se fosse stato un incarico solo rappresentativo



NEW YORK — Jimmy Carter saluta i suoi sostenitori all'atto della « nomination » a candidato alla presidenza degli USA per il partito democratico

NEW YORK, 15. Jimmy Carter, l'ex governatore della Georgia, eletto ieri sera dalla convenzione nazionale democratica candidato ufficiale del partito alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, ha scelto il candidato alla vice presidenza. Si tratta del senatore Walter Mondale.

lario logico di una campagna elettorale condotta all'insegna del nuovo, dell'unità del partito, quella unità che, mancando, è costata ai democratici ben due elezioni presidenziali. Carter ha seguito le fasi della corsa dei voti e delle dichiarazioni da parte delle varie delegazioni presenti dal suo quartier generale stabilito in un albergo del centro di New York, gli occhi fissi sullo schermo del televisore che trasmetteva in diretta le fasi della corsa. Si è trattato, come si è detto, di una conferenza, poiché fin dalle prime battute della fase primaria, Carter era emerso come il concorrente più attendibile nella corsa verso la nomination. Egli è infatti giunto al traguardo da solo, con un distacco chilometrico sugli altri concorrenti, i quali, più o meno tempestivamente hanno dovuto dichiarare forfait.

Secondo la stampa madrilenia

Il voto delle Cortes ha indebolito Suarez

MADRID, 15. I giornali madrileni pronosticano un incerto futuro per il programma governativo di riforme dopo la dimostrazione di forza data ieri alle Cortes dalle destre. L'assemblea — rilevano infatti — si è piegata alle pressioni del governo approvando la riforma del codice penale, necessaria per la legalizzazione dell'attività politica in Spagna, ma solo dopo aver avuto l'assicurazione che il PC spagnolo resterà fuori legge.

Processo oggi in Polonia a 7 operai

VARSAVIA, 15. Sette operai della fabbrica polacca di trattori « Ursus » verranno processati domani sotto l'accusa di avere paralizzato il traffico ferroviario e per aver inscenato manifestazioni antigovernative. Ne dà notizia l'agenzia « Interpress » senza tuttavia affermare da parte sua che le modifiche apportate al codice penale hanno lasciato il voto per Carter sarebbe andato ad un uomo capace di essere un presidente forte.

Nel discorso di investitura a presidente della repubblica

Eanes: è necessario consolidare la democrazia portoghese

Si prevede per domani l'incarico a Mario Soares per la costituzione di un governo composto dai soli socialisti

LISBONA, 15. Da ieri sera il generale dell'esercito Antonio dos Santos Ramalho Eanes (41 anni) è il primo presidente della seconda repubblica portoghese; il quattordicesimo dall'avvento del regime repubblicano nel 1910.

Prima di lui, l'ultimo presidente eletto dai cittadini portoghesi fu, nel dicembre 1925, il dott. Bernardino Machado, deposto nel maggio 1926 dal colpo di Stato della dittatura militare di Gomes da Costa seguita quasi subito da un regime autoritario durato circa 50 anni e che è stato sbandato dalla insurrezione militare del 25 aprile 1974, la cosiddetta « rivoluzione dei garofani ».

« Giuro sul mio onore di adempire fedelmente alle funzioni nelle quali sono investito e di difendere e far eseguire la costituzione della repubblica », questa la formula del giuramento pronunciato dal tribunale dell'emiciclo di palazzo Sao Bento adorna di garofani rossi, con la mano destra appoggiata sull'originale della Costituzione della repubblica, dal generale Ramalho Eanes, di fronte ai deputati, ovvero ai rappresentanti del popolo portoghese che lo ha eletto, dando inizio ad un mandato di cinque anni.

Dopo il giuramento, il nuovo Presidente della repubblica portoghese ha pronunciato un discorso nel quale ha esortato dicendo che « l'elezione del Presidente della repubblica ha significato in modo inequivoco e chiaro l'adesione ad un progetto politico che gli è stato presentato sen-

za ambiguità e con realismo ». « Questa adesione — ha continuato Eanes — rende responsabili tutti i portoghesi della partecipazione effettiva alla costruzione di uno Stato e di un regime di cui la costituzione è il fondamento ».

« Definito questo quadro e delimitato il campo di attività delle forze politiche — ha detto Eanes —, non c'è quindi posto per attività che mirino alla restaurazione di un passato che il popolo portoghese ha chiaramente respinto. Non saranno tollerati tentativi di sorta di creazione di poteri paralleli, radicati in attività di carattere insurrezionale che possano unicamente condurre di nuovo alla miseria e alla dittatura ».

Dopo aver affermato che « la Costituzione rappresenta la realtà e le conquiste rivoluzionarie del 25 aprile », ha consacrato l'eliminazione del « golpismo » e dell'anarchia ai quali il 25 novembre è posto termine » (riferendosi al disordinato episodio in termini entusiastici) e ha detto che l'assemblea della repubblica è l'esempio vivo della democrazia pluralistica e che « l'opposizione deve avere in Portogallo un posto ed una voce, ma deve costituire un'alternativa reale e non un mero esercizio di dispute partitiche, e ciò affinché non si trasformi in opposizione ad un governo in opposizione alla democrazia ». Eanes ha affermato quindi che i portoghesi si trovano attualmente di fronte a difficoltà che è assolutamente necessario superare per assicu-

Si teme per le loro vite

Familiari di Santucho sequestrati in Argentina

Non si conosce la destinazione delle tre donne imparentate con il capo guerrigliero

La Lega internazionale per i diritti e la liberazione del popolo — che raccoglie l'eredità del Tribunale Russell II — ha reso noto un appello seguito a un nuovo sequestro perpetrato dalla dittatura militare argentina contro familiari di personalità politiche e persone innocenti chieste interventi presso le autorità argentine e per salvare le vite di Manuele Elmina Santucho e Cristina Silvia Navajas de Santucho. Nell'appello, in particolare, è detto: « Nelle prime ore del 14 luglio, persone in abiti civili che dissero appartenere alla polizia federale argentina, si presentarono nel palazzo di via Varnes 63A, appartamento 7 nella città di Buenos Aires arrestando tre donne indifese, Manuele Elmina Santucho, Cristina Silvia Navajas de Santucho e un'altra donna il cui nome per ora non si conosce essendo state inutili fino a questo momento le indagini fatte per conoscere la loro identità ». « Ci troviamo di fronte ad una nuova manifestazione di accanimento e persecuzione delle quali sono vittime i migliori di Mario Roberto Santucho, segretario nazionale del Partito rivoluzionario dei lavoratori (PRT) dell'Argentina. Ricordiamo che nel dicembre dello scorso anno furono sequestrati otto bambini, figli e nipoti del menzionato dirigente e che fu possibile riscattarli in vita solo grazie ad una intensa pressione internazionale. In questo caso si fanno rapimenti contro la moglie e la sorella di Julio Cesar Santucho, membro della delegazione argentina e oratore nella conferenza internazionale effettuata pochi giorni fa ad Alessi sotto l'auspicio di questa Lega, con-

ferenza che elaborò la dichiarazione universale dei diritti del popolo. La situazione argentina non ammette proroghe. Per salvare le vite la mobilitazione deve essere energica ed immediata ».

Buenos Aires, 15

Chiusure in Argentina sui riciclatori colpevoli di avere ucciso un membro delle forze armate, della polizia o del governo centrale o di quelli provinciali, o un membro della magistratura, sarà automaticamente condannato a morte mediante fucilazione in base ad una legge entrata in vigore a mezzanotte. La condanna a morte sarà eseguita 48 ore dopo la proclamazione della sentenza. Chiunque si renda colpevole di un rapimento che si risolve con la morte della persona rapita sarà punito con danno a morte.

Sette persone sono morte nelle ultime ore in Argentina in azioni repressive o terroristiche.

Nella provincia di Cordoba tre guerriglieri sono stati fucilati dai militari che avevano imposto loro la macchina su cui li tre viaggiano.

Nella città di Tucuman, 715 miglia a nord di Buenos Aires, due guerriglieri sono morti in uno scontro a fuoco con i poliziotti che avevano scoperto il loro rifugio. Un sergente che 18 luglio scorso era rimasto ferito in uno scontro con i terroristi è deceduto in ospedale nel corso della notte. A Suda, 825 miglia a nord di Buenos Aires, è stato rinvenuto il cadavere di un censeggiere provinciale fucilato.

Di fronte agli innumerevoli atti di violenza che si registrano in Argentina, e in particolare in seguito al recente assassinio di tre sacerdoti e due seminaristi dell'ordine Palottino, la Conferenza episcopale argentina ha emesso un comunicato nel quale si informa che la commissione esecutiva della Conferenza ha presentato al generale Videla un documento riguardante i « recenti fatti che hanno profondamente ferito il cuore della Chiesa » e manifestando alla giunta militare di governo « preoccupazione per le diverse manifestazioni di violenza che costano contro la pace del paese, provocando angoscia in seno alla famiglia argentina ».

Il governo Videla estende la sua azione contro ogni espressione politica di sinistra. E' stato sequestrato l'ultimo numero di « Tribuna Popular », settimanale usato dopo la proibizione di « Nueva Palabra » organo del PCA, e sul quale scrivevano i dirigenti comunisti. Il provvedimento è stato preso — indica l'episcopato — « per preservare l'ordine e la sicurezza pubblica » di fronte ad un giornale che « contribuisce ad aggravare le cause che portano allo stabilimento dello stato d'assedio interno ».

Va ricordato che il PC non è stato incluso tra le 48 organizzazioni politiche dichiarate fuori legge dal governo militare. Come gli altri partiti argentini, però, non può attualmente esercitare le proprie attività.

Interrogazione del PCI sulla situazione degli italiani in Eritrea

Sulla situazione della comunità italiana in Eritrea, è stata presentata al Senato dal compagno senatore Franco Calamandrei, una interrogazione al ministro degli affari esteri « per avere elementi di informazione precisi e aggiornati sulla situazione della comunità italiana in Eritrea, della cui amara e difficile vicenda giungono notizie sempre più preoccupanti e oscure ». Nell'interrogazione si chiede inoltre di « sapere quali passi il governo intende attuare, quali strumenti mettere efficacemente in opera, e a quali mezzi diplomatici e eventualmente legislativi ricorrere al fine di assicurare ai diritti e alla sorte di quella comunità, nel rispetto delle norme e accordi internazionali, un'assistenza e una tutela di cui sinora si sono visti segni e risultati quasi nulli ».

Ha raggiunto l'Olanda il dissidente Amalrik

AMSTERDAM, 15. Andrei Amalrik, scrittore sovietico e dissidente, protagonista di una lunga controversia con le autorità del suo paese, è giunto a Amsterdam con un volo della Aeroflot proveniente da Mosca. Lo accompagnava la moglie Guzel Amalrik, autrice di un romanzo dal titolo: « Sopravviverà l'URSS al 1984? ». Insegnerà storia alla università di Utrecht. Per poter abbandonare l'URSS egli ha rinunciato alla cittadinanza sovietica. Al suo arrivo Amalrik ha fatto alcune dichiarazioni, criticando non solo il regime sovietico ma anche l'occidente che a suo avviso è troppo indifferente verso l'URSS. I giornalisti hanno voluto chiedere alla signora Amalrik la sua opinione politica, ma ella si è limitata a rispondere: « Sono una moglie musulmana quindi seguo in tutto e per tutto mio marito. Ha aggiunto che in occidente potrebbe emanciparsi e avviluppare una propria ideologia. Il marito assente ».